



IX ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI OSSERVATORI SULLA GIUSTIZIA CIVILE

30

31

1

MAGGIO
2014 RIMINI

GIUGNO



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI RIMINI



Tribunale di Rimini

CCR

CAMERA CIVILE RIMINI

VI GRUPPO RISORSE DELLA GIURISDIZIONE

Scheda argomenti di dibattito: "Quali risorse per quale giurisdizione"

Il grado di effettività della giustizia civile, si sente continuamente ripetere, incide sul pil, si ripercuote pesantemente sull'affidabilità del "sistema paese": aggiungiamo, è un formidabile indicatore di eguaglianza/democrazia oggi iscritto anche nella carta costituzionale

nella giustizia civile occorre quindi "investire":

- non "a pioggia", inseguendo interventi settoriali/processuali, moltiplicando i costi di accesso alla giustizia e sopportando "a piè di lista" costi quali quelli da "legge Pinto",
- ma **all'interno di un progetto complessivo**, che tenga conto di quali risorse, oggi, siano necessarie per una giurisdizione che opera nel XXI secolo

in questo quadro generale ci si propone di considerare, anche in sinergia con le riflessioni di altri gruppi di lavoro:

- la domanda di giustizia (incontrollata, spesso duplicata, riguardante conflitti di prossimità, controversie seriali, conflitti interni a collettività...) e la sua attuale allocazione odierna in massima parte avanti alla giustizia togata, per verificare possibili ridistribuzioni e semplificazioni (vedi il testo dell'intervento di *Luciana Breggia* in sede di audizione degli *Osservatori* avanti il Ministro della giustizia il 15.4.2014, nonché altro materiale inserito nel sito dell'*Osservatorio di Rimini*, www.osservatoriogiustiziacivilerimini.it);
- l'organizzazione del lavoro del giudice civile e delle cancellerie, che in questi ultimi anni ha visto, nella esperienza di vari uffici, una netta evoluzione per la quale si è passati:
 - da una figura professionale isolata (il giudice civile) "assistita" da un cancelliere e da altro personale amministrativo con funzioni di "attestazione", di "gestione/conservazione di fascicoli cartacei", di "comunicazione di provvedimenti cartacei",
 - a una figura professionale di giudice dotata:
 - di un embrione di *staff* proprio (tirocinanti/stagisti di varia provenienza e "durata", di recente riconosciuti anche normativamente, vedi il testo della circolare del CSM e

della convenzione milanese in materia di tirocini ex art.73 dl n.69/2013, anch'essi inseriti nel sito dell'*Osservatorio di Rimini*)

- e di strumenti telematici (PCT),
- con conseguente "rivoluzione" delle stesse funzioni di cancelleria, non più focalizzate su competenze "cartacee" ma su attività telematiche (in parte anacronisticamente riproducenti quelle precedenti, vedi il meccanismo di "accettazione" dei depositi in PCT e il rilascio di copie autentiche di documenti elettronici),

per verificare quali ruoli, quali moduli organizzativi e quali investimenti siano indispensabili al funzionamento del sistema, nella logica del passaggio, per i servizi di cancelleria, da organigrammi a "funzionigrammi" regolati in modo univoco, come illustrato nelle *slides* di *elena barca* (anch'esse inserite nel sito dell'*Osservatorio di Rimini*);

➤ la composizione e la competenza della magistratura onoraria,

- oggi distinta nelle diverse figure dei giudici di pace e dei got, accomunati da una "precarietà consolidata"
- e, i secondi, caratterizzati da una funzione di supplenza rispetto alla magistratura togata la cui disciplina primaria e secondaria (cfr. le varie circolari del CSM in materia inserite nel sito dell'*Osservatorio di Rimini*) dà luogo a prassi molto divaricate nei vari uffici, con costi non irrilevanti e risultati non omogenei,

per verificare prospettive di razionalizzazione (ad esempio, ma non solo, nel senso di recente prospettato dal Ministro della giustizia, vedi il testo della audizione 23.4.2014 avanti la Commissione Giustizia del Senato anch'esso inserite nel sito dell'*Osservatorio di Rimini*);

➤ le procedure di autogoverno, relative, ad esempio, al coordinamento delle sezioni civili, ai c.d. programmi di gestione ex art.37 dl 98/2011, alla "politica" dei trasferimenti, procedure che spesso appaiono ispirate a logiche burocratiche più che di effettività della funzione giurisdizionale, per verificare alternative possibili;

➤ il ruolo dell'avvocatura, rispetto a tutti i profili fin qui evidenziati, dal "governo" della domanda, alla composizione dello *staff* del giudice, all'utilizzo degli strumenti telematici, al ridisegno della magistratura onoraria.....